





*Non devo attendere una notte serena,  
né alzare la testa,  
per osservare il cielo.  
L'ho dietro a me, sottomano e sulle palpebre.  
Il cielo mi avvolge ermeticamente  
E mi solleva dal basso.*

Wisława Szymborska

Al mio nonno Palmo e in suo ricordo,  
alla meraviglia nell'ora



MI RIVESTO DI NEVE

© 2017 Alessandra Cimino

© 2017 Edizioni La Gru  
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille*: ottobre 2017  
ISBN: 978-88-99291-37-2

In copertina: *Snow*  
© Omnibus

[www.edizionilagru.com](http://www.edizionilagru.com)

ALESSANDRA CIMINO

# Mi rivesto di neve

Edizioni La Gru





## TABULA RASA EFFIMERA

Sfoglio la pagina nuova di un libro  
in balia di una brezza curiosa che volta la carta  
Ed ecco che appare, dilatata ai miei orizzonti  
e intrisa di odore di carta  
e di sale  
Come in spiaggia un bagnasciuga lavato  
e lucidato da un'onda  
puro e pulito si adagia, che se volessi  
afferrerei una conchiglia  
e vi scriverei  
per il gusto di intingerla in una labile freschezza cedevole.  
Dichiarazioni al vento  
che il mare si ingoia.

## TEMPESTA DI VENTO IN MOVIOLA

Sei andato via piano dalla mia vita  
incosciente senza accorgerti  
che il vento per sempre cancella ora le orme  
che ci conducevano vicini che ci uniscono  
I nostri piedi mai più incederanno passi su vie sovrapposte  
le nostre nuove orme si spargeranno lontane.  
E se un giorno mi torna qualcosa di te  
negli occhi di uno che ti somiglia  
e riconoscerò nel vento che me lo conduce  
una traccia di polvere della tua orma,  
allora spalancherò tutte le mie finestre  
e l'aria attraverserà la mia casa, veloce  
e, in una turbolenza, saranno a caso sbattute finestre,  
- e il portone -  
e non potrai entrare mai più, ed io ti avrò  
respirato nell'aria.

## TRASFIGURAZIONE

Fuori un buio  
che avvolge caldo il mondo  
cieco  
Un mosaico di vetri mi separa, protegge,  
rinchiude me stessa da fuori.  
E io guardo  
in uno specchio in frantumi  
guardando fuori vedo attraverso il vetro me stessa  
Nei miei occhi la fretta di correre nel buio  
e volare sul mondo e le sue macerie;  
e le piccole pietre  
che incisero sul mio muro trasparente  
nel gelo della mia paura disarmante  
che rese vuota una campana di vetro  
e poi riempie l'aria attorno  
di schegge invisibili che scalfiscono l'aria  
la quale mentre pezzi di me vi volano attraverso  
mi riconduce ad essere tutt'uno  
col respiro della vita.

## ANTILOPE

Un animale agile  
dalla sagoma elegante e sottile  
passeggia in un enorme giardino  
incantato e malefico

E una leonessa ha dato alla luce i suoi cuccioli

Per la propria vita lascerà che si posi il suo istinto  
ad eclissare qualunque altra altrui  
Distruggerà senza rimorso, senza sapere cos'è  
così che i suoi cuccioli saranno i più forti  
un giorno, domineranno la vita, domineranno il giardino  
incantato e malefico, sfameranno altri cuccioli,  
faranno tante altre prede.  
E poi morranno anche loro,

e ove è la lor salma che giace,  
a volte, secondo un destino dettato dal caso,  
vi passerà accanto una sagoma elegante e sottile,  
indifferente, e, nella sua indifferenza, ignara e tranquilla,  
avanzando leggera.

## IL FIUME-KARMA

Un uomo abbatte un altro uomo, lo uccide e ne ride,  
lo uccide

L'uomo ucciso è vivo nel suo dolore e tormento  
e a fronte di lui l'uomo che l'ha ucciso è morto  
perché non troverà una via che lo ricongiunga alla vita  
che pur ancor esiste a suo dispetto

Non potrà più facilmente reggerne lo sguardo  
evitando di avvertire una limitazione pressante  
e dovrà dunque addossarsi il peso di una morte  
di una parte di sé

E rimboccarsi le maniche e stringere i denti  
e scavalcare l'ostacolo per reintrodursi nel torrente  
del flusso eterno della vita senza pesi morti che blocchino.

L'uccisore un giorno in armonia coi suoi sforzi avrà  
il contatto con l'acqua del torrente.

Ora

l'uomo ucciso è lo stesso torrente e la stessa acqua che vi  
scorre

E attraverso lui passa il destino  
dell'uccisore.

## NEL CIRCOLO POLARE

Un cielo profondo  
che un lago or più non riflette  
Luce di stelle, spedita dal tempo passato -  
profondo ignoto sospeso - e in dono  
misteriosa, soave ci appare. Commistione  
di aneliti tra lei e il nostro sguardo.  
E il lago è silente, è di ghiaccio  
Ora piccoli fiocchi di neve vi cadono  
E intanto una galassia assiste lontana  
a un accumulo di miriadi di cristalli  
su quella pellicola che era il suo specchio  
e che ora è suolo che regge e trattiene  
una moltitudine impalpabile.  
E, in una continuità profonda  
che la rende presente in eterno,  
vi si rispecchia  
in segreto.

## FUGACE

Ma c'è una stria verde sfumata  
che valica il cielo. Compare imprevista  
e improvvisa, conduce  
in punti (in)definiti del mondo,  
attraversa il nero  
in salita e in discesa.  
È trasparente solo alle stelle;  
mi ci arrampico su.

E di nascosto passeggio  
sulla sua passerella, veloce,  
e quando inizia la discesa  
scivolo  
incontro al mondo, di slancio  
e mi ritrovo  
faccia a faccia con l'imprevista  
meraviglia:  
e preconcetti tristi, e dolori  
passati ondeggiando e – evadendo  
la luce dell'anima – si disperdono  
al buio, sfumando via.

Come aurora boreale:  
ponte fugace  
– che percorro sovente –  
verso il solido serafico eterno.